

A ottobre quattro incontri di formazione in diocesi con suor Lucia Garolini

E' tempo di catechismo, dopo il Giubileo dei catechisti

Con l'avvio del nuovo anno pastorale riprendono anche gli incontri dedicati ai ragazzi per il cammino di iniziazione cristiana conosciuto più comunemente con il termine "catechismo". In alcune parrocchie si avviano incontri settimanali in altre con cadenza diversa, in alcune realtà dove i bambini sono sempre meno si creano alleanze con parrocchie limitrofe, ma ciò che accomuna la sensibilità di tutte le comunità è la richiesta di formazione dei catechisti e delle catechiste che accompagnano i ragazzi all'incontro con Cristo. Da alcuni anni la nostra diocesi organizza nei lunedì del mese di ottobre il percorso formativo per i laici impegnati in questo importante compito evangelizzatore. Anche quest'anno a pochi giorni dal Giubileo dei Catechisti celebrato a Roma da Papa Leone XIV verranno proposti alcuni incontri per formarsi e confrontarsi, ricercare nuovi metodi e aggiornare il linguaggio mantenendo le fedele all'annuncio della Parola.

Nell'omelia di domenica scorsa, il Santo Padre ha sottolineato come: "voi catechisti siete quei discepoli di Gesù, che ne diventano testimoni: il nome del ministero che svolgete viene dal verbo greco *katēchein*, che significa istruire a viva voce, far risuonare. Ciò vuol dire che il catechista è persona di parola, una parola che pronuncia con la propria vita".

Ha poi ricordato come i primi catechisti debbano essere i genitori, e come il primo

annuncio della fede debba partire anzitutto nelle nostre case, attorno alla tavola: "quando c'è una voce, un gesto, un volto che porta a Cristo, la famiglia sperimenta la bellezza del Vangelo".

Nel nostro contesto venendo sempre meno l'annuncio in famiglia, l'incontro di catechismo diventa il primo e in molti casi l'unico tempo in cui si conosce l'annuncio evangelico, perciò, diventa fondamentale un tempo per la formazione degli operatori pastorali impegnati in questa importante opera di evangelizzazione.

Il percorso che l'Ufficio Catechistico Diocesano propone quest'anno - ci sottolinea il direttore don Paolo Lungo - si articola su quattro incontri che vogliono sostenere i catechisti nel loro ministero partendo da alcuni brani di Vangelo per arrivare alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristia-

na. Attraverso il metodo biblico-simbolico suor Lucia Garolini guiderà gli incontri che inizieranno lunedì 6 presso la chiesa N.S. di Lourdes (Torretta) di Asti alle 20.15 con la preghiera per la pace "Adoro il Lunedì" organizzata in collaborazione con il Settore Giovani di Azione Cattolica, l'incontro proseguirà con il tema: *Annuncio della parola per conoscere Gesù*. Nei lunedì successivi gli incontri inizieranno alle 20.45 sempre presso la chiesa della Torretta, il 13 ottobre con il tema *Iniziare alla preghiera*, il lunedì 20 con la riflessione su *Vivere la carità* e, infine, lunedì 27 con l'incontro dal titolo *Iniziare alla vita della comunità*. Il cammino continuerà poi lungo l'anno, ogni terzo giovedì del mese, per dare la possibilità ai catechisti di una formazione permanente. Papa Leone concludendo la sua omelia ha ancora esortato i catechisti, ringraziando chi tra loro è stato ufficialmente istituito a questo ministero e a quanti operano in zone di difficoltà a lasciare il segno: "È così che i catechisti insegnano, cioè, lasciano un segno interiore: quando educiamo alla fede, non diamo un ammaestramento, ma poniamo nel cuore la parola di vita, affinché porti frutti di vita buona. Al diacono Deodatius, che gli chiedeva come essere un buon catechista, sant'Agostino rispose: «Esponi ogni cosa in modo che chi ti ascolta ascoltando creda, credendo spera e sperando ami»".

> Mauro Canta



Papa Leone XIV presiede la celebrazione eucaristica in occasione del Giubileo dei Catechisti

FOTO SICILIANI-GENNARI/SIR

Dal 9 al 12 ottobre a cura della chiesa avventista

Il mondo della Bibbia in una mostra

Un'importante iniziativa culturale si terrà ad Asti da giovedì 9 a domenica 12 ottobre 2025: si tratta della prima edizione di BibbiaExpo, una mostra promossa dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno in collaborazione con la Società Biblica in Italia, ospitata presso la sede della Chiesa in Corso Venezia 23.



L'evento, già accolto con entusiasmo in numerose città italiane, propone un viaggio affascinante attraverso la storia dell'umanità, interpretata attraverso la prospettiva biblica. Il percorso espositivo integra archeologia, filosofia, storia e teologia, offrendo un'esperienza educativa coinvolgente e interdisciplinare, pensata in particolare per studenti e appassionati di cultura.

Tra le attrazioni principali modelli e ricostruzioni dei luoghi simbolo della storia del Cristianesimo: riproduzioni in scala dell'Arca di Noè, del Santuario del popolo d'Israele, del Tempio di Erode e della Moschea di Omar; esposizione di manoscritti antichi, rotoli di Qumran e oltre 80 Bibbie tradotte in lingue diverse; modelli storici e contenuti multimediali; laboratorio di scrittura su papiro originale; profumi e minerali della Bibbia.

La mostra sarà illustrata da guide esperte, capaci di creare connessioni tra i testi biblici e le dinamiche della società contemporanea. L'iniziativa è rivolta a famiglie, appassionati di cultura e spiritualità, scuole e associazioni. Le visite guidate gratuite, della durata di circa 60 minuti, possono essere personalizzate in base all'età e al numero dei partecipanti.

Per ulteriori informazioni [chiesaavventista.it/BIBBIAEXPO](http://BIBBIAEXPO)

> Micol Cannella, responsabile Comunicazione BibbiaExpo Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno - Asti

L'800° anniversario della morte del santo cadrà il prossimo anno

San Francesco: un libro di Bergoglio e la festa nazionale

La pubblicazione "permette quasi di riascoltare la voce di Papa Francesco e ringraziamo il Signore per quanto attraverso di lui ci ha donato": Leone XIV ricorda il predecessore, morto lo scorso 21 aprile, in una lettera all'inizio del libro postumo di Bergoglio "Il mio San Francesco", frutto di un colloquio a fine 2024 con il cardinale prefetto dei Santi, Marcello Semeraro (Edizioni Messaggero, Padova) con prefazione del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin. Il libro ripercorre il profondo legame tra il Papa e il "Poverello di Assisi".

Nella lettera Leone XIV evidenzia che il predecessore non solo "ha assunto quel nome, ma ha cercato di identificarsi per farne il volto della sua missione"; sottolinea che "non è ancora scomparso dal nostro animo l'effetto provocato dalla sua morte"; cita una risposta del Papa argentino-piemontese alla domanda se avesse paura di morire: "Quando si è anziani ci si rende conto che non manca molto alla fine, e allora diventa anche una grazia prepararsi alla morte e rileggere il passato ringraziando il Signore per tutto ciò che ci ha donato". "Quando ci si affeziona a un santo è perché lo si scopre come amico e come fonte di ispirazione per vivere con gioia il Vangelo. Così è accaduto per Francesco con il Poverello di Assisi" scrive Parolin. L'influenza si vede "tra nell'esistenza, nel comportamento, nelle scelte, negli affetti e desideri. Si riassapora le tracce che San Francesco aveva la-



sciato nel suo animo, aiutandolo a essere un po' come lui, grato al Signore e desideroso di scoprirlo presente nei poveri, di volergli bene in chi soffre ed è solo. È quasi un 'testamento spirituale'".

Per Semeraro, San Francesco è "una chiave interpretativa del pontificato" bergogniano: "Ha introiettato la figura del santo e questo si è riflettuto nello stile con cui ha condotto il pontificato e nel modo di affrontare le situazioni". Cita le encicliche ispirate dal Poverello di Assisi "Laudato si'" (24 maggio 2015) e "Fratelli tutti" (4 ottobre 2020); spiega che il discorso tocca anche il dialogo con l'islam e le altre religioni e la cura del creato; menziona l'insistenza di Bergoglio nell'osservare il mondo dalle "periferie" e dagli "scartati" e di promuovere una "Chiesa in uscita": ha posto Francesco d'Assisi come orientamento per la Chiesa. L'impegno per la pace è portato avanti da Leone XIV: ambedue sostengono la necessità di parlare di pace. "Hanno usato l'immagine del seme: quando parliamo di pace gettiamo dei semi che devono entrare nel cuore dell'uomo".

L'800° della morte di San Francesco sarà nel 2026. Francesco nel 1226 si trovava

alle sorgenti del Topino presso Nocera Umbra, chiese che lo portassero nel suo "luogo santo", la Porziuncola di Assisi. Si fa svolgere della ruvida veste di sacco e "deporre nudo sulla nuda terra", volendo essere conforme in tutto a Cristo crocifisso che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo alla croce. Dice ai fratelli: "Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegni a fare il vostro". La morte lo coglie la sera del 3 ottobre 1226. È festeggiato il 4 perché, secondo il tempo medievale, mezz'ora dopo il tramonto iniziava il giorno successivo. È canonizzato il 16 luglio 1228 da Papa Gregorio IX, appena due anni dopo la morte, uno dei processi canonici più rapidi nella storia della Chiesa.

Il 4 ottobre ritornerà festa nazionale - Via libera del Parlamento alla proposta di legge di iniziativa parlamentare che istituisce la festa nazionale di San Francesco d'Assisi. La giornata del 4 ottobre è attualmente solennità civile ma la disciplina per la sua celebrazione è stata più volte modificata negli anni. La solennità civile del 4 ottobre in onore dei Santi Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena - proclamati da Pio XII il 18 giugno 1939 - fu istituita per legge nel 1958. Ma una legge del 1977 abolì numerose feste nazionali, tra cui San Francesco. Quasi cinquant'anni dopo tornerà, nel 2026, la festa nazionale.

> Pier Giuseppe Accornero

Le linee della Pastorale Giovanile di quest'anno

Gli adolescenti al centro

In questo nuovo anno pastorale, il servizio della Pastorale Giovanile ha come obiettivo rielaborare le parole che Papa Leone ha consegnato ai giovani durante il Giubileo dei Giovani, ma con un'attenzione particolare anche agli adolescenti. Il Giubileo, nella nostra diocesi, ha coinvolto oltre cinquecento tra adolescenti e giovani. È quindi adesso il momento di sedimentare e rielaborare il cammino percorso. Ha detto don Rodrigo, incaricato diocesano di Pastorale Giovanile: "Il recente Giubileo dei Giovani ha rappresentato per i ragazzi un'esperienza di fede intensa e un'occasione per riscoprirsi parte viva della Chiesa universale. Radunati a Roma intorno al Papa, i giovani hanno vissuto giorni di festa, preghiera e fraternità che hanno acceso nuove domande e desideri. Ora la sfida è portare quell'entusiasmo dentro la vita ordinaria della comunità. Il terreno della nostra Diocesi è fertile e quest'anno lavoreremo tanto".

Il lavoro, quest'anno, sarà spartito tra commissioni, in modo tale che i giovani possano sentirsi sempre più protagonisti della Pastorale e in modo tale, anche, di raggiungere più giovani possibili. In modo particolare, è stata creata una commissione che curerà le attività per gli adolescenti. La già esistente commissione di comunicazione si allarga. Don Rodrigo: "Questa commissione si amplierà per continuare ad annunciare la bellezza del Vangelo tramite i mezzi di comunicazione e quest'anno vogliamo anche lavorare sulla formazione". Nel frattempo, si lavora anche per l'organizzazione di attività per incontrare realtà della nostra Diocesi che si prendono cura e hanno bisogno di un supporto. Il cammino dei giovani che sono stati in Kenya continua, per narrare e testimoniare ciò che hanno visto e toccato con mano, per raccontare

come vivere il Vangelo abbia provocato in loro un desiderio di servizio. Don Rodrigo: "Gli incontri con i giovani che sono stati in Kenya sono occasioni di annuncio e di testimonianza del Vangelo. Dopo il viaggio, il grande progetto adesso è vivere il Vangelo qui dove siamo".

Il servizio di Pastorale Giovanile, quest'anno, vuole lavorare sulla comunicazione e sull'incontro, sostenendo i giovani che sono all'interno della Pastorale, anche grazie agli incontri di Fraternità, la giornata degli oratori e tante altre attività. Tutto ciò per dare la possibilità di incontrarsi, confrontarsi e vivere esperienze di vita comunitaria. Conclude don Rodrigo: "Se il Giubileo ha mostrato la bellezza di una Chiesa giovane, radicata nella fede e aperta al mondo, il passo successivo è radicare questa esperienza nei luoghi concreti della vita quotidiana: parrocchie, oratori, scuole, università, associazioni, spazi di volontariato e di lavoro. La nostra diocesi ha scelto di dedicare quest'anno a un percorso centrato sull'ascolto del territorio, per cogliere i bisogni, le attese e i sogni dei giovani. È un cammino che nasce dalla consapevolezza, che solo un ascolto autentico può generare risposte pastorali credibili. L'anno che vivremo non vuole semplicemente raccogliere dati o proposte, ma costruire una Chiesa capace di abitare il presente dei giovani".

> Alessia Volpicelli

Messa di inizio scuola

La chiesa di San Martino e il "Gruppo Culturale San Martino Odv" ospitano oggi, venerdì 3 ottobre 2025, alle ore 17.30, la Santa Messa di Inizio Anno celebrata dal vescovo Marco Prastaro, organizzata in collaborazione con l'Aimc Piemonte - Sezione di Asti, e con Ucim, Ufficio Pastorale Scolastico e Fism. Seguirà alle ore 19, presso il Salone del Seminario, piazza Seminario 1, un incontro gratuito sulla poesia dell'emiliana Adriana Zarri, teologa, scrittrice e giornalista, scomparsa nel Canavese nel 2010. Dal 1975 aveva scelto una vita eremita, coltivando la terra e allevando animali. Di "Adriana Zarri, la ribelle di Dio" parleranno l'albese Francesco Occhetto e l'astigiana Patrizia Camatell.

> Patrizia Porcellana